

MANIFESTO DI INTENTI

VERSO IL CONTRATTO DI FIUME CAVATA E LINEA PIO

Il presente Manifesto di Intenti ha la finalità di dare avvio ad un “Comitato Promotore” funzionale all’attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio.

Il manifesto è frutto di un processo di concertazione sviluppatosi tra Enti ed attori locali e che ha avuto inizio nel mese di febbraio 2016.

Attraverso il Manifesto di Intenti si intendono evidenziare le motivazioni dell’approccio al Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e di prevenzione del rischio idraulico attraverso la pianificazione e la programmazione strategica integrata.

PREMESSO CHE

- Il bacino del fiume Cavata e Linea Pio occupa una superficie di 56,21 kmq e si estende da Sermoneta (LT) a Ponte Maggiore nel Comune di Terracina (LT), dove confluisce nel canale Badino, per una lunghezza di 29,3 km. Il canale Linea Pio è alimentato a monte dalle acque sorgive della falda di base dei Monti Lepini (gruppi sorgivi dei fiumi Cavata e Cavatella) che, disperse su di un tratto di circa 4 km lungo la via consolare Romana Vecchia (antica strada pedemontana), erogano complessivamente una portata superiore a 5.000 l/s. Il fiume Cavata nasce ai piedi di Sermoneta (LT), in località Monticchio – con acque mineralizzate e sulfuree – e raggiunge il “Foro Appio” (antica stazione di posta) dopo un percorso di circa 7,7 km. Confluiscono nel Cavata altri affluenti di natura minore che provengono dalla località Tufette, tra cui il più importante è il Cavatella che si immette in località Villafranca a valle dell’area industriale. Da Borgo Faiti a Ponte Maggiore, fino alla confluenza con il fiume Sisto, il canale Linea Pio costeggia la via Appia. Lungo questo tratto il corso d’acqua è arginato e riceve apporti idrici esclusivamente per sollevamento meccanico da bacini posti sia *in destra* che *in sinistra* idrografica. Per l’abbondanza di acque sorgive il Linea Pio viene gestito dal Consorzio di Bonifica come “canale di irrigazione” per l’approvvigionamento estivo di una larga parte di questo settore della Pianura Pontina. Sugli argini del canale sono presenti un gran numero di paratie per deviarne le acque verso la rete di scolo del Bacino del Selcella e verso il bacino del Canale Botte.
- Il territorio interessato dal Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio comprende i Comuni di Sermoneta, Sezze, Latina, Pontinia e Terracina.
- Gli elementi di pressione ambientale che rendono necessaria una più incisiva attenzione e conseguenti azioni di mitigazione, sono essenzialmente i seguenti: industria (chimico-farmaceutica e cartaria), agricoltura intensiva (fondamentalmente orticola) a campo aperto e/o in serra, allevamento zootecnico (essenzialmente bufalino), trasformazione del latte (numerosi caseifici a volte affiancati da impianti di macellazione), urbanizzazione intensiva e/o a macchia di leopardo (sprawltown) che, soprattutto nella parte alta del bacino (Cavata), ha provocato un notevole consumo di suolo. Ciò determina un significativo peggioramento nella qualità delle acque superficiali e profonde. Sono presenti in zona due depuratori (Borgo Faiti e Pontinia) la cui portata media appare insufficiente per garantire una completa rigenerazione delle acque di scarico.
- In un contesto prevalentemente agricolo le aree con maggior naturalità sono costituite da diverse varietà di ambienti che necessitano di studi e indagini preliminari e che si diversificano a seconda della zona del fiume, a monte od a valle, in cui ci si trova. In particolare, gli ambienti nella piana a monte hanno visto una rigenerazione naturalistica spontanea, come ad esempio l’area sorgiva del Monticchio, recentemente riconosciuta dalla Regione Lazio come Monumento Naturale (L.R. 06/10/1997, n. 29). Quest’area custodisce rilevanze storiche ed archeologiche di notevole importanza, come ad esempio il Porto Fluviale antico di origine romana, la Macchina dell’Acqua ottocentesca per il sollevamento di acqua potabile dalla pianura a Sermoneta, la Cartiera, antiche taverne e ville romane; inoltre, lungo tutto il tratto pedemontano, esiste una linea ferroviaria dismessa costruita nei primi anni del novecento a servizio della bonifica pontina, con un importante punto di captazione delle acque ad uso potabile. A Borgo Faiti sono presenti i resti del villaggio romano di Forum Appii, citato da San Paolo negli Atti degli Apostoli, e lungo il Linea Pio sono presenti l’antica stazione di posta Mesa di Pontinia ed il Mausoleo di Clesippo del I° secolo a.C. Le stesse costruzioni realizzate durante la bonifica pontina possono costituire elementi architettonici di rilevanza storica e di archeologia industriale.

- Nel territorio si registra un significativo fermento sociale, civile e ambientalista. Notevole è il ruolo delle associazioni che da anni lavorano in coordinamento per l'ambiente, orientando, di fatto anche l'azione delle Amministrazioni comunali di Sermoneta e di Sezze che nel mese di novembre 2016 hanno deciso di dare l'avvio ufficiale del processo costitutivo del "Contratto di Fiume Cavata" ampliandosi ora nel "Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio".

CONSIDERATO CHE

- I Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, di inquinamento e paesaggistico/naturalistiche. Inoltre la necessità di utilizzare strumenti come i Contratti di Fiume è amplificata in questi territori da una elevata fragilità idrogeologica.
- Il Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio intende mettere insieme i diversi attori del territorio: Autorità di Bacino, Regione Lazio, Provincia di Latina, Comuni di Sermoneta, Sezze, Latina, Pontinia e Terracina, Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino con i relativi abitanti e portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico omonimo, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.
- La necessità di avviare il Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio è amplificata dalla fragilità del territorio, che si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli con l'intento di risarcire il territorio, in termini di salute pubblica, di comunicazione territoriale, di qualità della vita, di sviluppo sostenibile per poter finalmente innescare un percorso virtuoso di rilancio economico.

VISTI

- L'articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006
- La D.G.R. Lazio n. 787 del 18 novembre 2014 recante la "Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume"
- Il documento "Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume", predisposto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ispra

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- Nell'ambito territoriale individuato, si intende sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo, che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del Fiume Cavata e Linea Pio e del suo territorio fluviale, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.
- I contratti di fiume sono stati inseriti nella normativa nazionale con l'approvazione della legge 221 del 28 dicembre 2015 che riconosce i Contratti di Fiume a livello legislativo (articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006): *"- 1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*.
- Il Contratto di Fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: *"gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive."*
- La Regione Lazio ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con Delibera n. 787 del 18/11/14.
- Nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali.

- La realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio condiviso ed interattivo all'interno delle comunità locali, consente di avere in "continuo" la conoscenza dei livelli del fiume e conseguentemente la possibilità di diffondere i dati ai numerosi soggetti interessati e preposti agli interventi emergenziali (Protezione Civile, Comuni, Vigili del Fuoco, Autorità di Distretto/Bacino, etc).
- Il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela delle biodiversità e di programmazione socio-economica.
- Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.
- Lo sviluppo di economie agricole multifunzionali contribuiscono alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni.
- Il percorso dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo del 2015" dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra, nelle more della redazione dell'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa da parte della Regione Lazio.
- Il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.
- La realizzazione di interventi che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume, deve rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.

CONCORDANO

- Sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala dell'intero bacino idrografico.
- Sull'importanza di coordinare il processo con gli obiettivi strategici in materia della Regione Lazio e di conseguenza di comunicare alla Regione l'avvio del processo di Contratto di Fiume Cavata.
- Sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di Fiume con la nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti.
- Sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume condividendo una metodologia operativa seguendo le indicazioni del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume" approvato il 12 marzo del 2015 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra che descrive le varie fasi di attuazione del processo, le modalità e gli obiettivi e successivamente l'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa della Regione Lazio.
- Sull'opportunità di individuare un Ente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto.

Data / /

Aderiscono al Comitato Promotore ed al presente Manifesto d'Intenti:

- Comune di Sermoneta
- Comune di Sezze
- Comune di Latina
- Comune di Pontinia
- Comune di Terracina
- Associazione Culturale Cavata Flumen
- Associazione Amici della Macrostigma del Ninfa

Allegati:

- Manifesto di Intenti per il CdF Cavata, versione divulgativa redatta dal Comitato Promotore_1_0